

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 GIOVEDÌ 13 APRILE 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 77 N. 100
SPEZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



MEDIO ORIENTE IN SCENA LA CINA

GIANDOMENICO PICCO

Il processo di pace in Medio Oriente è ormai un negoziato costellato di date: reali e inventate. Luglio è il termine fissato dal governo Barak per il ritiro israeliano dal Libano, settembre il mese indicato da Arafat come limite massimo per la proclamazione dello Stato palestinese. E a fine anno Bill Clinton, il grande mediatore del negoziato, chiuderà la sua presidenza. Gli altri grandi elementi di questo scenario sono il nuovo ruolo della Cina e quello meno visibile, ma altissimo, della Francia.

Il termine inglese è *brinkmanship*: si stabilisce una data limite al negoziato e poi si aspetta l'ultima ora per vedere se l'avversario si muove prima della mezzanotte. Così il negoziato israeliano-siriano si è bloccato già due volte. Pare che sia troppo presto per negoziare veramente. Non c'è la pressione dell'undicesima ora, dicono gli ottimisti che ancora ritengono sia possibile arrivare a un accordo tra Barak ed Assad. Non è forse vero che un incontro diretto tra i due non c'è ancora stato e che, se si dovesse arrivare a un vero accordo, tale incontro sarebbe indispensabile?

Un ritiro israeliano dal Libano senza un accordo contemporaneo con la Siria toglierebbe a Damasco una importante carta negoziale, ma lascerebbe aperta la minaccia sulla possibile attività militare di Hezbollah contro Israele.

Il ritiro israeliano unilaterale diventa così paradossalmente un elemento di pressione su Damasco. Assad chiaramente non vuole cedere a tale pressione, almeno non per ora.

Arendere la partita ancora più tesa, è arrivata la mossa di Israele che ha appena dato via libera a ulteriori insediamenti nel Golan. Una risposta al silenzio negoziale di Damasco. Sul fronte palestinese gli incontri di Washington tra Barak e Clinton e l'attesa visita di Arafat a Clinton la settimana prossima dovrebbero rilanciare l'ultima fase del negoziato. Quando si parla del Medio Oriente si parla molto del ruolo degli Usa. Meno, invece, si dice del ruolo della Francia che in questi ultimi mesi pare sia cresciuto dietro le quinte, contando sulla speciale relazione che Parigi intrattiene con il Libano e con la Siria.

Ma la grande novità della regione è la visita del presidente cinese in Israele, che comincia oggi. Soltanto otto anni fa Pechino non aveva riconosciuto lo Stato di Israele. Oggi Jiang Zemin si intrattiene con il governo israeliano in colloqui che sono di carattere altamente politico, economico e anche militare. Washington guarda con timore ai rapporti tra l'industria militare israeliana e quella cinese. Il rapporto tra Israele e Cina nasce certo prima di questo ristabilimento delle relazioni diplomatiche, ma la visita di Jiang Zemin ha un significato profondo per entrambi i paesi. Da un lato, questa occasione rappresenta un'indicazione formale del fatto che Israele oggi gioca la sua diplomazia a livello

SEGUE A PAGINA 12

Internet, stop a sito selvaggio

Presto norme per eliminare speculazioni. D'Alema: «Portale Italia» per l'informazione istituzionale
Tremila giovani del Sud saranno formati per la net economy. Fisco, via alle dichiarazioni on line

Archivio Composizione Azioni Vista Classe Altro Fax

- È vietata la commercializzazione di domini Internet già registrati.
- Hanno il diritto di effettuare la registrazione solo le persone fisiche titolari di un nome, le società proprietarie della ragione sociale, i possessori di marche registrate.
- Per i nomi "di genere", invece, come "made in Italy", o "moda", oppure "albergo" di grande rilevanza economica la registrazione è libera, ma ne è vietata la compravendita, così come la mera occupazione senza l'attivazione del sito e il relativo utilizzo.
- L'Authority curerà il registro nazionale dei nomi a dominio e avrà il compito di dirimere le controversie.

P&G Infograph

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Una legge per contrastare il «cybersquatting», l'occupazione e la rivendita dei domini Internet; un pacchetto di iniziative per rafforzare la net economy e creare - a partire dal Mezzogiorno - le competenze professionali che animeranno questa parte così importante dell'economia. Infine, l'imminente via libera a «Portale Italia», una sorta di sportello su Internet delle istituzioni, delle associazioni e dell'economia italiana. Questo il «pacchetto» annunciato ieri a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio D'Alema. E intanto, via libera dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco alla dichiarazione dei redditi via Internet. Cominciamo dal ddl sui domini

SEGUE A PAGINA 3

Veltroni: la destra è disperata Radicali freddi sul doppio voto

L'INTERVISTA

Arlacchi: vi parlo dei nuovi schiavi

ROMA Pino Arlacchi, direttore esecutivo dell'Ufficio delle Nazioni Unite per la prevenzione del crimine, parla a *L'Unità* dei «nuovi schiavi», mentre si sta svolgendo a Vienna un convegno internazionale sui nuovi fenomeni criminali sviluppatisi con la globalizzazione e le nuove tecnologie. «La nuova schiavitù - afferma il sociologo - è da inserire tra i grandi problemi del mondo. La schiavitù è stata abolita solo in sede giuridica, ma intanto i traffici di esseri umani prosperano. Non abbiamo ancora una mappa completa del fenomeno, le risorse e le conoscenze sono insufficienti, bisogna adeguare le leggi».

È essenziale la mobilitazione della società civile e bisogna specializzare le forze di polizia dei diversi paesi: «Cominciamo a ottenere - dichiara Arlacchi - risultati concreti nel Sud-Est asiatico, nelle Filippine, nella Repubblica Ceca, in Brasile». E l'obiettivo principale è quello di mettere concretamente in atto la Convenzione delle Nazioni unite contro il crimine transnazionale.

BUFALINI

A PAGINA 12

ROMA Veltroni valuta l'andamento della campagna elettorale giunta alle ultime battute: la destra appare disperata, il Polo così come lo conoscevamo non c'è più dopo l'alleanza privilegiata di Berlusconi con Bossi.

Intanto, dai radicali viene una risposta negativa, ma abbastanza articolata all'ipotesi di un voto disgiunto per la lista e per il candidato presidente nelle elezioni regionali, avanzata da D'Alema. Il dialogo però non è interrotto, anzi secondo Pannella che ha rivolto apprezzamenti positivi a D'Alema, è destinato a «irrobustirsi» in vista del referendum.

Critiche pesanti del popolare Castagnetti a D'Alema. Il premier, secondo il segretario del Ppi, la pensa come Berlusconi: conta solo la voglia di vincere e il centrosinistra è messo a rischio.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 4 e 5

Stretti tra fame e guerra L'allarme in Etiopia



FRANCESCO GRANDESSO

MEDICI SENZA FRONTIERE

Sono rientrati da pochi mesi dall'Etiopia. Ho lavorato come infermiere volontario di Medici senza Frontiere in un progetto di formazione chirurgica, perché in Etiopia un'altra emergenza è l'assoluta carenza di chirurghi. Ogni an-

no il progetto si impegnava di formare, in accordo con il ministero della Sanità etiopica, due giovani medici locali alla chirurgia d'emergenza.

SEGUE A PAGINA 11

Trans-cibi, l'Ue non ferma le multinazionali No alle regole sull'inquinamento e sulle coltivazioni modificate

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Boccaloni

Per far sbarellare la rete servono gli hackers. Per far sbarellare i giornali basta molto meno. La storia della pornodiva che si ritira in convento è da manuale. Durante un programma tivù un'attrice hard «confida» al conduttore di avere l'intenzione di passare qualche giorno a riflettere. Forse dalle suore. La frasetta, buttata lì con la puerile malizia dei personaggi di seconda fila in cerca di notorietà, lievita sui quotidiani fino a diventare una crisi spirituale in piena regola, con tanto di pensose riflessioni sul diavolo e l'acqua santa. Anche le esche più misere possono diventare un ottimo «affare», quando la stampa è così boccalona. I tempi, per la categoria, sono durissimi. Ex editori riciclati in rivenditori di spazi pubblicitari pensano che dei giornalisti si possa fare a meno. Bastano una fotocopiatrice, un addetto all'inchostro e uno alla carta. È un calcolo sciocco e masochista, ma altrettanto masochiste sono alcune quotidiane performance di noi altri pennivendoli, che riempiamo i giornali di scempiaggini e frottole. Fortuna che gli editori non leggono i loro giornali. E leggono, più in generale, nient'altro che i bilanci aziendali. L'analfabetismo dei padroni può rivelarsi, per noi giornalisti, la sola speranza di continuare a farla franca.

SEGUE A PAGINA 10

STRASBURGO Nuova doccia fredda per le attese dei consumatori europei. Ieri, infatti, l'Europarlamento non ha approvato, per il mancato raggiungimento del numero legale, due emendamenti importanti alla direttiva Ue sulla sicurezza delle coltivazioni di organismi geneticamente modificati.

Il primo chiedeva l'iscrizione nella normativa Ue del principio «chi inquina paga», ossia della responsabilità civile e finanziaria dei produttori in caso di contaminazione di altre coltivazioni. Il secondo chiedeva l'interdizione delle coltivazioni di Ogm congeni resistenti agli antibiotici. Il documento approvato rinvia invece al 2005 l'inizio della fine delle coltivazioni con questi geni «marcatore». Il voto è stato definito «un disastro» dal capogruppo dei verdi Paul Lannoye.

SERGI

A PAGINA 10

L'ARTICOLO

LA BATTAGLIA DEL PARMIGIANO

VITTORIO EMILIANI

Europarlamentari italiani, non fatevi fregare. Recitate stavolta a voce alta il seguente brano prosaico: «Eravi una montagna tutta di formaggio parmigiano grattugiato, sopra la quale stavano genti che niun'altra cosa facevano che far maccheroni e ravioli, e cuocerli in un brodo di capponi, e poi gli gittavan quindi giù, e chi più ne pigliava più sene aveva».

SEGUE A PAGINA 2

ROMA La prima azione di gioco dopo sei mesi, il ginocchio che cede improvvisamente, l'urlo di dolore. Finisce così, il tanto atteso rientro sui campi di Ronaldo, finisce in dramma, con l'Olimpico ammutolito, i giocatori (anche avversari) con le mani nei capelli, il brasiliano che esce in barella piangendo. Lacrime di dolore e di rabbia. Gli ha ceduto lo stesso tendine, è facile ipotizzare un infortunio grave, forse gravissimo. Il brasiliano torna insieme ai compagni a Milano e subito parte alla volta di Parigi, verso la stessa clinica dove è stato già operato.

La partita prosegue senza di lui. Lazio-Inter, l'incontro di andata della finale di Coppa Italia, finisce 2 a 1 per i padroni di casa. Reti di Seedorf, Nedved e Simeone. Ma pochi hanno voglia di commentare il risultato.

CAPRIO

A PAGINA 21

Ronaldo, un infortunio choc Lazio-Inter: cede ancora il ginocchio del brasiliano

Pubblicità

È in arrivo un nuovo prodotto nelle Farmacie italiane

Per dimagrire

Aumenta il senso di sazietà

MILANO - Al termine della sperimentazione di un nuovo integratore dietetico, i ricercatori del centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale in cui è stato condotto lo studio hanno divulgato la notizia: nei 40 volontari che si sono sottoposti ai test clinici di efficacia e sicurezza questo nuovo integratore, in associazione ad una dieta ipocalorica, ha favorito il calo di peso senza causare alcun effetto collaterale. La notizia ha provocato l'immediato interesse di un vasto pubblico

che è andato alla ricerca della pillola dietetica, il cui nome è "LineControl": è distribuita nelle farmacie italiane dalla Axio, la società che ha finanziato le ricerche ed è proprietaria dell'esclusiva formula per la quale ha depositato la domanda di brevetto. Non si tratta di un farmaco, ma di un integratore dietetico notificato al Ministero della Sanità ed è disponibile senza ricetta medica; inoltre è formulato secondo il grado di sovrappeso: lieve, moderato, forte.

